Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 **Roma — Mercoledì 8 Aprile** **Numero 82**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 114 relativo alla determinazione delle zone malariche esistenti nella provincia di Potenza* — **R. decreto** *n. 119 col quale vengono chiamate alle armi, per istruzione, alcune classi di militari in congedo* — **R. decreto** *n. LXXIX (Parte supplementare) che autorizza la Camera di commercio ed arti di Campobasso ad imporre una tassa annua sui commercianti e sugli industriali* — **RR. decreti** *dal n. LXXXVII al LXXXIX (Parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia e costituzione in Enti morali* — **Relazioni e RR. decreti** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Gravina (Bari) e sulla proroga dei poteri al R. Commissario straordinario di Bronte (Catania)* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della Guerra:** *Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1883* — **Ministero dell'Istruzione Pubblica** - R. Accademia di Santa Cecilia: *Conferimento di diploma di Magistero* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: ***Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.***

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — **Notizie varie** — ***Telegrammi dell'***Agenzia Stefani — ***Bollettino meteorico*** — ***Inserzioni.***

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti dell'8 gennaio 1903:

A cavaliere:

Fenoglio prof. ing. Luigi, condirettore del R. Manicomio di Collegno.

Campagna teologo don Stefano, provicario generale della Diocesi di Mondovì.

Florio Vincenzo fu Ignazio.

Moro sac. Giovanni, rettore di Sant'Eustachio in Venezia.

Con decreti del 18 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Mattioli Pasqualini Alessandro, segretario di Legazione presso la R. Ambasciata italiana a Berlino.

A cavaliere:

Gastaldello cav. Annibale, tenente colonnello di stato maggiore addetto militare.

Rizzi cav. Filippo, R. delegato del Ministero del Tesoro italiano a Berlino.

Orsini-Baroni cav. Luca, segretario di legazione presso la R. Ambasciata italiana a Berlino.

Musso cav. Filippo, presidente del Comitato dei veterani in Racconigi.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 1° gennaio 1903:

A cavaliere:

Sussone Antonio, capo macchinista principale di 2ª classe nel corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 4 gennaio 1903:

A commendatore:

Primavera comm. Angelo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

Romano comm. Vincenzo, id. id.

Ad uffiziale:

Baviera cav. Ignazio, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

Civiletti comm. Placido, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 18 gennaio 1903:

A commendatore

Sobrero cav. Ferdinando, maggiore generale, direttore generale nel Ministero della Guerra, collocato in posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti dell'8 gennaio 1903:

A gran cordone:

Borea d'Olmo, marchese Giov. Batta, mastro delle cerimonie presso la Real Corte.

A grand'uffiziale:

Friedländer comm. Ettore, direttore dell'Agenzia Stefani.

A commendatore:

Giorgi cav. Giorgio, ispettore centrale del Ministero della R. Casa.

A cavaliere:

Durini Filippo, capitano d'artiglieria, ufficiale d'ordinanza d S. A. R. il Duca d'Aosta.
Lanzoni Camillo, capitano di cavalleria, id. id.
Guerrieri Gonzaga Alfonso, tenente di vascello, id. di S. A. R. il Duca di Genova.

Con decreti dell'11 gennaio 1903:

A grand'uffiziale:

Zumbini comm. prof. Bonaventura, ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Napoli.
Fergola comm. prof. Emanuele, direttore del R. Osservatorio astronomico di Napoli.

A commendatore:

Giordano cav. Umberto, maestro compositore di musica.

Con decreti del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Lambertenghi conte Bernardo, R. console generale a Francoforte s|M.
Imperiali dei Principi di Francavilla marchese Guglielmo, consigliere della R. Ambasciata in Berlino.

Ad uffiziale:

Cicero cav. Carlo, cancelliere dell'Ambasciata italiana in Berlino.
Rossi cav. prof. Giuseppe Domenico, R. vice console in Berlino.

A cavaliere:

Plotti Alessandro, R. enotecnico delegato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio a Berlino.
Negrotto di Cambiaso (dei marchesi) Lazzaro, addetto di legazione all'ambasciata italiana a Berlino.
Gazzolo Luigi, commerciante in Berlino.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 28 dicembre 1902:

A commendatore:

Antonelli cav. avv. Francesco.
Formica cav. Vincenzo, barone di Cirigliano.
Gattini cav. conte Giuseppe, senatore del Regno.
Partini cav. ing. Cesare.
Pigozzi cav. avv. Giuseppe.

Ad uffiziale:

Taresani cav. Carl fu Eugenio.
Beretta cav. Giuseppe fu Pietro.
Pironti cav. dott. Alberto.
Sanfilippo cav. Ignazio di Antonino.
Toscanini cav. Arturo di Claudio.

A cavaliere

Ardizzone Antonino fu Girolamo.
Baistrocchi dott. prof. Ettore
Camplani Angelo fu Andrea
Feroldi nob. dott. Lodovico
Gallera avv. Giovanni Antonio.
Guelpa Luigi fu Lodovico.
Manganaro prof. Antonio.
Olcese Vittorio fu Agostino.
Porro Savoldi dott. Enrico.
Pozzi Giuseppe fu Giacomo.
Sinistri avv. Luigi.
Vinditti Salvatore fu Alessandro.
Vitali rag. Davide.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 28 dicembre 1902:

A commendatore:

Gajeri dott. cav. Enrico, ispettore generale nel Ministero dell'interno.
Dallari dott. cav. Ernesto, prefetto.
Paternò Castello duca cav. Enrico, ex-sindaco di Catania.
Rindone dott. cav. Salvatore, sindaco di Naro.
Maggiotti dott. cav. Francesco, prefetto.
Lugaresi avv. cav. Vincenzo, id.
Grignolo dott. cav. Giuseppe, id.
Orso dott. cav. Raffaele, id.

Ad uffiziale:

Della Cella avv. cav. Giovanni, residente in Genova.
Gherlone notaio cav. Secondo, sindaco di Azzano del Tanaro.
Ascenzo Ventura cav. Tommaso, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Tantillo avv. cav. Francesco, ex consigliere comunale di Modica.
Parato avv. cav. Domenico, ex consigliere comunale di Sommariva Bosco.
Leoneschi cav. Dante, sindaco di Scansano.
Basile avv. cav. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Abate dott. cav. Guglielmo, ex-assessore comunale di Peveragno.
Pantano avv. cav. Guglielmo, ex-vice presidente del Consiglio provinciale di Catania.
Ameglio avv. cav. Michele, presidente della Deputazione provinciale di Porto Maurizio.
Cirino Barone cav. Graziano, deputato provinciale di Catania.
Abate dott. cav. Sebastiano, ex-presidente dell'Asilo infantile di Beinette.

A cavaliere:

Ricolfi dott. Alessandro, economo della Società medici chirurghi e farmacisti in Roma e provincia.
Carnevali Ettore, assessore comunale di Poggio Renatico e ragioniere nell'Ufficio provinciale di Ferrara.
Binda dott. notaio Evangelista, sindaco di Lurago Marinone.
Pinto Mazzini, sindaco di Rapone.
Di Lauro Stefano, sindaco di Conversano.
Cristofoletti Eugenio, consigliere comunale di Oderzo
Goffredo Vincenzo, membro della Congregazione di Carità di Biccari.
Berardi Benedetto, presidente della Congregazione di Carità di Foggia.
Vallonica avv. Gualtiero, ex vice presidente dell'Associazione Monarchica Liberale di Macerata.
Pampararo dott. Carlo di Vincenzo.
Centurini Dario di Alessandro.
Vacca avv. Vincenzo, ex assessore comunale di Eboli.
Ghislanzoni Alessandro, sindaco di Maggianico.
Savelli notaro Luigi, presidente dell'Ospedale di Santa Maria della Neve in Sinalunga.
Ballati-Nerli nob. Carlo, assessore comunale e consigliere provinciale di Siena.
Guazzoni rag. Francesco, consigliere comunale e presidente della Congregazione di Carità di Golasecca.
Cornaggia nob. Gerolamo dei marchesi Cornaggia Medici, sindaco di Jerago con Bernate.

Melloni dott. Giuseppe, direttore dell'Ufficio Ortopedico municipale di Roma.
Picarelli Luigi, segretario dell'Unione Liberale Romana.
Conti rag. prof. Emilio.
Carabelli dott. Cristoforo, di Milano.
Bartolini rag. Giovanni, segretario comunale di Praduro e Sasso.
Papi avv. Giustino di Filippo.
Pucci avv. Domenico, consigliere comunale di Firenze.
Chiari Fortunato, direttore delle cucine economiche di Firenze.
Moroni Luigi, veterano, ispettore delle guardie d'onore al Pantheon.
Zamorani Guglielmo, prosindaco di Codigoro.
Boccato Giov. Batta, assessore comunale di Codigoro.
Carboni Ottorino, sindaco di Nuragus.
Giannelli Giuseppe, consigliere comunale di Nardò.
Levi avv. Alessandro, sindaco di Castiglione delle Stiviere.
Elia dott. Cesare, membro del Consiglio sanitario provinciale di Cosenza.
Graziani Enrico, consigliere provinciale di Campobasso.
Scialabba avv. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Vitali Augusto, sindaco di Monterotondo.
Tocalli dott. Cesare, notaio, presidente del Consiglio provinciale di Sondrio.
Gabriele dott. Domenico, ufficiale sanitario in San Bartolomeo in Galdo.
Goretti Giulio fu Giuseppe.
Musetti Giacomo fu Ottavio.
Campione Alfredo di Carlo
Fossa conte dott. Benedetto, segretario di Prefettura.
Braidotti dott. Federico, capo degli uffici di anagrafe e stato civile del municipio di Udine.
Giusti prof. Vincenzo, sindaco di Bazzano.
Gurgone avv. Michele, prosindaco di Nicosia.
Cannizzaro dott. Raimondo, medico chirurgo in Catania.
Cassanello Pietro fu Pietro.
Alberti Eugenio, presidente della Congregazione di carità di Mazzarino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 21 e 28 dicembre 1902:

A gran cordone.

Cantagalli comm. Romeo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

A grand' uffiziale.

Beccaria Incisa (dei marchesi) nob. Emanuele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

A commendatore:

Ferrara Dentice cav. Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Bollati cav. Riccardo, id. id.

Ad uffiziale:

Mercatelli cav. Luigi, ufficiale coloniale di 1ª classe.
Cazzavillan cav. Luigi.
Moreno cav. Raffaele.
Molcò avv. Attilio.
Vigrale avv. Gerolamo.
Deperais cav. Luigi, agente consolare a Suez.
Ranuzzi Segni conte Cesare, segretario di legazione di 1ª classe.
Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, duca di Calvello, id. id.
Zanotti Bianco cav. Gustavo, console di 1ª classe.
Serra cav. Carlo Filippo, id. 2ª id.
Nagar cav. Carlo, id. id.
Zavel de Louvigny cav. Filippo Antonio, archivista capo nell'Amministrazione centrale.

A cavaliere:

D'Amelio Mariano, presidente del tribunale d'appello d'Asmara.
Falcone Ranieri, procuratore del Re in Asmara.
Merello Pietro.
Aliotti dei Baroni nob. Carlo, segretario di Legazione di 2ª classe.
Manzoni Gaetano, id. id.
Garron Mario, vice console di 1ª classe.
De Lucchi Guido, id. id.
Benfenati Evaristo, ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Sulla proposta dei Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 28 dicembre 1902:

A cavaliere:

Toffaloni Ruggero, segretario nel ministero delle poste e telegrafi.
Brunelli rag. prof. Domenico, capo amministrativo della Società di Navigazione « La Veloce ».
Ceragioli Iginio, segretario nel ministero delle poste e dei telegrafi.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 4 gennaio 1903:

A grand'uffiziale:

Virzi comm. Giovanni, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

A cavaliere:

Morabito Luigi, vice segretario di carriera amministrativa nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, collocato a riposo, a sua domanda.
Martorelli Filippo, vice pretore del mandamento di Ceprano, di cui furono accettate le dimissioni.

Con decreti del 28 dicembre 1902:

A commendatore:

Massari cav. Vincenzo Raffaele, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Sciotto cav. Luigi id. id. di Roma.
Baudana Vaccolini cav. Cesare, id. id. id.
Melegari cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Carozzi cav. Giacomo, direttore capo divisione presso la Direzione Generale del Fondo per il culto.
Di Scanno cav. Nicola, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Trani.

Ad uffiziale:

Prato cav. Giovanni, consigliere della Corte di Cassazione di Torino.
Pallone cav. Pietro, presidente della sezione della Corte d'Appello di Trani.
Colletta cav. Donato, id. id. di Napoli.
Vacca cav. Guglielmo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma.
Susca cav. Alfonso, capo sezione nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.
Pedace cav. Federico, vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria.
Oppo Palmas cav. Antonio, conciliatore in Fordongianus.
De Pasquale cav. avv. Ferdinando, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.

A cavaliere:

Vanghetti Dario, giudice di Tribunale Civile e Penale, collocato a riposo a sua domanda (per speciali benemerenze).
Antognoli Filippo, consigliere della sezione di Corte di Appello di di Perugia.
Sandri Francesco, id. id. di Macerata.
Cecchi Giuseppe, id. della Corte d'Appello di Milano.
Bonito Federico, id. della sezione di Corte di appello in Potenza.
Pacifico Giovanni, id. della Corte d'appello di Napoli.

Coceani Giov. Batta, id. id. di Brescia.
Gilles Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Grosseto.
Ughi Ugo, id. id. di Belluno.
Aragone Giuseppe, id. id. di Acqui.
Ballico Pietro, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Masino Alberto, id. id. di Lucca.
Greco Michelangelo, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro.
Pullella Gaetano, id. id. di Civitavecchia.
Apostolico Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.
Fattori Attilio, id. id. di Castiglione delle Stiviere.
Giovanardi Corelli Antonio id. id. di Forlì.
Offsas Gandolfo, id. id. di Mistretta, temporaneamente applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Milano.
De Giudici Stefano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
De Notaristefani Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona.
Fogaccia Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.
Galletti Francesco, segretario nella carriera amministrativa del Ministero dell'interno applicato temporaneamente al gabinetto di S. E. il Guardasigilli.
Vignolo Vincenzo, segretario nella carriera amministrativa presso la Direzione Generale del Fondo per il Culto.
Coscia Edoardo, segretario di ragioneria nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Losini Giuseppe, archivista id. id.
Bertone Cesare, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Agostinacchio Felice, vice pretore del mandamento di Spinazzola.
Acconci Pasquale, id. id. di Prato.
Ciaccio Tommaso, id. id. di Pisciotta.
Barbanti-Brodano Giovanni, id. id. di Lojano.
Barnaba Scipione, id. id. di Martina Franca.
Botti Tommaso, conciliatore in Pietrasanta.
Panico Vincenzo, id. di Capistrello.
Falconi Pietro, id. di Anguillara.
Mura Francesco, id. di Nuoro.
Moriconi Loffredo Loreto, id. di Anagni.
Ridolfi Giuseppe, id. di Manciano.
Pinoncelli Leonardo, presidente del Consiglio notarile di Oneglia.
Rocca Bartolomeo, notaro in Fossano.
Porrone avv. Giovanni, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 28 dicembre 1902:

A cavaliere:

Grasso Giovanni, artista drammatico.

Con decreti dell'8 gennaio 1903:

A commendatore:

Raschi prof. cav. Leonida, ordinario d'algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Parma.
Fiorini cav. prof. Vittorio, direttore capo divisione nel Ministero della Pubblica Istruzione.

A cavaliere:

Vecchietti prof. Vedasto del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.
Devoto prof. Luigi della R. Università di Pavia.
Valmaggi prof. Luigi, della R. Università di Torino.
Ravanello prof. Federico, maestro di musica.
Coari ing. Pilade.
Donati Lazzaro.
Dondero Paolo, tenente di vascello.
Rizzatti prof. Ferruccio.
Canda Giuseppe.
Ascoli prof. Lelio, titolare nei RR. Istituti tecnici.
Voglino prof. Pietro, titolare nei RR. Licei e libero docente.
Morichini Vincenzo.
Scandola Luigi.
Burgarella Vito.
Binna prof. Luigi, titolare nei RR. Licei e libero docente.
Albanello Domenico, R. ispettore scolastico.
Minutilla dott. Salvatore, medico chirurgo.
Gioja prof. P. Carmine, rettore del Collegio Convitto di Spello.
Ducrot Vittorio.

Con decreto del 18 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Tarra prof. cav. Francesco, R. provveditore agli studi, collocato a riposo.
Rovea prof. cav. Secondo, titolare di 1ª classe nei RR. licei, collocato a riposo.
Ruzzanti cav. avv. Giovanni, segretario economo della R. Università di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 novembre 1902:

Ad uffiziale:

Golfieri cav. Orazio, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
Coppo cav. Francesco, ispettore compartimentale delle imposte dirette.
Tricca cav. Luigi, ispettore superiore del domanio.
Villavecchia cav. dott. Vittorio, direttore del laboratorio chimico centrale delle gabelle.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 4 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Laurin cav. ing. Carlo, R. ispettore di 2ª classe nelle strade ferrate, collocato a riposo.

A cavaliere:

Pettiti Carlo, R. sottoispettore di 3ª classe, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 114 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Potenza ha inviato talune proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Potenza distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

A cura del Prefetto della Provincia sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone malariche col riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella Provincia di Potenza con la indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Atella.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica, ad eccezione di quella parte che si incunea nel territorio di Rionero ed è delimitata dalla linea che, partendo dal monte Vulture, scende alla fontana dei Piloni, segue ad ovest per breve tratto il confine intercomunale, quindi piega a sud passando a levante della Cappella di San Michele sino a raggiungere nuovamente il confine territoriale con Rionero nel punto in cui questo è attraversato dalla mulattiera che conduce ai Laghi di Montecchio; e di qui seguendo il confine predetto a sud e poi a nord torna a raggiungere il punto di partenza.

2. Comune di Rionero.

L'intiero territorio comunale costituisce zona melarica ad eccezione dei due seguenti tratti immuni.

1. La zona del Vulture che è delimitata a nord dal confine territoriale del Comune con Melfi; ad ovest dalla strada mulattiera che dalla fontana Giummentari va a raggiungere il confine comunale con Atella; quindi da questo confine verso est, fino a terminare il tratturo proveniente da Rionero nel punto d'incontro di questo col confine territoriale di Barile.

2. La zona comprendente l'abitato, delimitata a nord dal confine territoriale Rionero-Barile, ad est dal confine stesso e da quello Rionero-Ripacandida fino al punto trigonometrico San Pesco: a sud dalla strada mulattiera che dal punto San Pesco va al ponte San Vecchio; a ovest partendo dal ponte San Vecchio dalla strada rotabile Atella-Rionero fino all'all'abitato, quindi dal tratturo fino all'incontro col confine di Barile.

3. Comune di Melfi.

L'intiero territorio del Comune costituisce zona malarica ad eccezione del centro abitato e della regione delimitata dal tratturo che conduce dalla città all'Incoronata, e successivamente dalla mulattiera del Vulture per vallata Cardello fino all'incontro col [illegible]e comunale con Rionero, poi dal confine stesso e da quello [illegible]apolla fino all'incontro ad est colla strada rotabile Melfi-[illegible]la; infine da questa strada fino all'abitato di Melfi.

[illegible] di Barile.

L'intiero territorio comunale costituisce zona malarica ad eccezione della parte del territorio stesso sito ad evest della strada rotabile Rionero-Barile-Rapolla e compreso fra la strada stessa ed i confini territoriali con Rapolla e Rionero.

5. Comune di Rapolla.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

6. Comune di Lavello.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 119 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del dì 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1903 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1° Per un periodo di 20 giorni

a) i militari di 1ª categoria della classe 1879 ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed agli alpini, appartenenti a tutti i distretti del regno, ad eccezione dei distretti di Alessandria, Bologna, Cagliari, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Sassari, Vercelli e Voghera:

b) i militari di 1ª categoria della classe 1876, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri appartenenti ai distrerti di Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano Monza, Padova, Parma, Rovigo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1878 e 1879 ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Napoli, Novara, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Roma, Salerno, Savona, Spoleto; Torino Varese e Vercelli;

d) i militari di 1ª categoria delle classi 1878 e 1879 ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno);

e) i militari di 1ª categoria della classe 1878 ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Mondovì, Monza, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona, e Voghera.

f) i militari di 1ª categoria della classe 1878 ascritti alla specialità telegrafisti (esclusi gli specialisti ed il treno);

g) i militari di 1ª categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile degli alpini nei distretti di reclutamento dei soli reggimenti 1°, 2°, 3° e 4° (meno i distretti di complemento).

2° Per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1872 e 1874 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea appartenenti ai distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera;

b) i militari di 1ª categoria delle classi 1872 e 1874 ascritti alla milizia mobile dei bersaglieri appartenenti ai distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Ferrara, Forlì, Modena, Pavia, Ravenna e Voghera;

c) i militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Pavia;

d) i militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità telegrafisti (esclusi gli specialisti ed il treno) classificati quali trasmettitori.

3.° Per un periodo di 30 giorni:
i militari di 1ª categoria della classe 1878 ascritti alla specialità minatori del genio (escluso il treno) appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccetto quelli di Bari, Cagliari, Caltanisetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto.

Art. 2.

La chiamata dei predetti militari avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

OTTOLENGHI.

Il Numero LXXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 20 luglio 1896, n. CCXCIX (Parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Campobasso in data 29 ottobre 1902;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Campobasso, è autorizzata ad imporre, a partire dal 1° gennaio 1903, una tassa annua sui commercianti e sugli industriali, ragguagliata ai loro redditi provenienti dall'esercizio del commercio e dell'industria nel territorio dipendente dalla Camera stessa, quali risultano esclusivamente dai ruoli per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile nella categoria *B* tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'art. 55 della vigente legge 24 agosto 1877, n. 4021.

Art. 2.

I redditi imponibili dell'imposta di ricchezza mobile inferiori alle L. 266,66 sono esenti dalla tassa camerale.

Art. 3.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di lire una per ogni cento lire di reddito imponibile – Entro questo limite la Camera sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio l'aliquota da sovrimporsi.

Art. 4.

La tassa sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dal regolamento 20 luglio 1896.

Art. 5.

Il R. decreto 20 luglio 1896 n. CCXCIX è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LXXXVII (Dato a Roma, il 19 marzo 1903), col quale è data facoltà al Comune di Thiene, di applicare nel 1903, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LXXXVIII (Dato a Roma, il 22 marzo 1903), col quale l'Asilo infantile di Rongio, viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

» LXXXIX (Dato a Roma, il 22 marzo 1903), col quale l'Istituto di Beneficenza e Scolastico «Mariano Scriffignano Siscaro» in Agira, è eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gravina (Bari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Gravina, salita al potere con le elezioni dell'ultimo decorso anno, ispira ogni suo atto agl'interessi del proprio partito, compiendo manifestamente partigianerie e vendette.

Tutti i servizi pubblici sono tenuti in economia impiegandovisi il maggior numero possibile di persone scelte fra gli aderenti; e per siffatti servizi non si è avuto cura di compilare gli appositi regolamenti speciali dalla legge prescritti.

Così è tenuta in economia la gestione dei dazi di consumo con un direttore stipendiato, che funge anche da cassiere, con la semsemplice fideiussione personale del fratello: il resto del personale daziario è composto di 4 vigilatori e 18 agenti, dei quali tre soli hanno la patente: ciò che è una manifesta violazione di legge; e degli agenti alcuni sono incapaci, altri pregiudicati e condannati. I bollettari di riscossione sono tenuti senza alcuna regola.

Vi manca spesso la firma del cassiere; vi sono bollette madri annullate senza le figlie, pagine intere senza timbro e senza marca da bollo; bollette figlie rilasciate senza firma, senza data, senza numero progressivo e senza bollo.

Trattasi insomma di un cumulo di irregolarità che creano lamenti nella cittadinanza, presso cui circolano voci di malversazioni ed abusi in danno del Comune.

Sono tenuti in economia il servizio dello spazzamento pubblico, affidato ad impiegati inetti, e quello della pubblica illuminazione, nel quale si sono accertate frodi continuate nel consumo del petrolio.

L'Amministrazione distribuisce, non a mezzo della Congregazione di carità, ma direttamente, i sussidi ai poveri, largheggiando eccessivamente in danno della finanza del Comune, e compiendo irregolarità, favoritismi e qualche indelicatezza.

Si è fatto in economia anche il taglio straordinario del bosco comunale, reso necessario in causa dell'incendio avvenuto nell'agosto u. s.

La gran quantità di legna ricavata è rimasta invenduta, ciò che ha impedito di procedere al taglio ordinario. Ma ciò che più è da notare si è che la custodia di un così rilevante capitale e l'incarico di vendere la legna si sono affidati, non alle guardie municipali, come altre volte fu fatto, ma a due individui assunti all'uopo in servizio con lire due al giorno, pregiudicati per giunta, e senza procedere prima ad una qualsiasi consegna.

Il corpo delle guardie municipali campestri, che da vari anni funzionava bene, può dirsi che più non esiste. Il capo si è dimesso e con lui vari agenti; altri undici agenti sono stati licenziati ed ora pendono giudizi innanzi alla Giunta provinciale amministrativa; nè si è pensato di sostituirli; per modo che la sorveglianza su di un territorio estesissimo, nel quale sono compresi 1200 ettari di beni comunali, è affidata a 5 guardie, delle quali una sola a cavallo. Dà ciò furti, incendi e vivaci lamenti dei cittadini.

Il servizio di cassa procede in modo deplorevole. Si usa emettere mandati provvisori per forti somme, mandati che vengono pagati non dal tesoriere, bensì dalla cassa del dazio di consumo, creandosi un illegale e pericoloso giro di denaro. Molti di detti mandati irregolari riflettono spese non anco approvate, giacchè la Ginnta comunale, sprezzante delle norme di legge, non chiede, nè attende il visto del sottoprefetto o l'approvazione tutoria.

Non si è avuto cura di collocare in tempo la tesoreria comunale, che ora è provvisoriamente tenuta dall'esattore senza cauzione. Da una verifica è risultato un vuoto di cassa di lire 8000 e più, imputabile al cessato tesoriere, contro cui nessun provvedimento ha l'Amministrazione adottato. La Prefettura ne ha fatto denunzia al procuratore del Re.

Il Comune mantiene a sue spese un ricovero di mendicità, e, nonostante le premure della Prefettura, l'Amministrazione non si decide a promuoverne la erezione in Ente morale autonomo, e ciò per aver modo di favorire le clientele.

Intanto vi si commettono delle frodi nella fornitura del vitto, e gli amministratori, mentre non curano di regolarizzare il funzionamento dell'istituto, usano verso i ricoverati ed il personale di assistenza atti prepotenti che offendono anche la loro libertà di coscienza.

La frazione di Poggiorsini è tenuta in completo abbandono; quei naturali non usufruiscono nemmeno dell'opera del medico condotto locale, che è spessissimo assente, avendo la famiglia nel capoluogo e prestando anche servizio alle ferrovie.

Oltre a tutto ciò, l'Amministrazione si mostra irriverente verso le Autorità costituite, di cui non cura gli ordini e sprezza le istruzioni.

Tutta l'opera degli amministratori, infine, è improntata a scopi di partito; ond'essi, tra i favoritismi, le vendette e le prepotenze, hanno creato un vivo malcontento nella cittadinanza.

In questa condizione di cose, reputo necessario ed urgente di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Gravina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gravina, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ercole Melloni, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bronte (Catania).*

SIRE!

L'Opera del R. Commissario per la disciolta Amministrazione comunale di Bronte è stata finora interamente assorbita dallo studio della grave vertenza territoriale esistente fra il Comune di Bronte e quello di Cesarò. e dalla compilazione del bilancio del corrente esercizio, pel quale non potè valersi di alcuno degli elementi lasciati dai passati amministratori.

Bisogna ora che il R. Commissario proceda alla formazione degli organici per gli impiegati e salariati, alla riorganizzazione del Corpo delle Guardie municipali e completi il riordinamento delle Finanze comunali e di taluni importanti servizi pubblici.

Ritengo quindi necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di Bronte, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bronte, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bronte è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, nelle udienze del 1°, 18 e 25 gennaio 1903, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Rohrer Massimiliano, console dei Paesi Bassi in Ancona.

Emiliani Antonio, console della repubblica del Paraguay in Macerata.

Scorcia Giuseppe, console generale del Montenegro in Bari.

Carminati Angelo, console del Montenegro in Milano.

Rossi Cesare, console di Rumania in Torino.

Con decreti del 3 gennaio 1903 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:

Martinsen Alberto, vice console di Russia in Torino.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Bruno cav. Luigi, segretario di legazione di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio dal 1° gennaio 1903, destinato a Bucarest con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1903.

Con R. decreto del 25 gennaio 1903:

Macchi dei conti di Cellere nob. cav. Vincenzo, segretario di legazione di 1ª classe, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 16 gennaio 1903.

Con decreto Ministeriale del 8 gennaio 1903:

Caetani dei duchi di Sermoneta cav. Livio, segretario di legazione di 2ª classe a Belgrado, trasferito a Londra.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Rinella Sabino, addetto di legazione, nominato vice segretario nel personale di 1ª categoria dell'amministrazione centrale degli affari esteri dal 1° gennaio 1903.

Con decreti Ministeriali del 10 gennaio 1903:

Borghetti Riccardo, addetto di legazione a Washington, trasferito a Buenos-Ayres.

Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, addetto di legazione a Buenos-Ayres, trasferito a Washington.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:

Riva nob. comm. Giovanni Paolo, console generale di 1ª classe a Caracas, collocato a disposizione del Ministero.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

Rossi cav. Lorenzo, console di 2ª classe ad Uskub, collocato a disposizione del Ministero.

Meli Lupi di Soragna (dei principi) march. Guido, vice console di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio dal 15 gennaio 1903 e destinato ad Uskub con patente di console.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:

Gallian cav. Massimo, vice console di 1ª classe a Callao, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1903:

Faà Di Bruno marchese Alessandro, vice console di 2ª classe a Buenos-Ayres, trasferito a Rio Janeiro.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1903,

Bernardi Temistocle Filippo, vice console di 2ª classe a Rio Janeiro, trasferito a Buenos-Ayres.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1902:

Lèques T. I., autorizzata la nomina ad agente consolare in Diego Suarez.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1902:

Drago Eduardo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Quezaltenango.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1903:

Brundo Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare in Santa Vittoria do Palmar.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1903:

Brindisi dott. cav. Rocco, autorizzata la nomina a vice console in Boston.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1902:

Constanza — Soppressa l'agenzia consolare già dipendente dal R. consolato in Galatz.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1903:

Diego Suarez — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza delR. consolato in Tamatava.

MINISTERO DELLA GUERRA

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1883. — Questo Ministero ordina che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nel 1883, e determina:

Che a tutti gli effetti dell'art. 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, la sessione di questa leva sia aperta il giorno 25 del mese di aprile p. v.;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 7 del mese di maggio e sia compiuta senza ritardo;

Che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 18 del successivo mese di giugno;

E che infine la sessione della leva sia chiusa il 16 ottobre p. v.

Roma, addì 29 marzo 1903.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA DI ROMA

Diploma di Magistero per esame ai candidati

Corso Enrico, nella classe d'istrumentazione per banda.
Caldarera Adelina, nella classe d'arpa.
Magni Rosina, id.
Berengon Olga, id.
Luzzana Maria, id.
Urtoller Giovanna, id.
Fornari Tina, id.
Enrici Maria, id.
Niccolai Lazzerini Umberto e Petrangeli Gigina, nella classe di pianoforte.
Monachesi Ferdinando nella classe di violoncello.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto 19 febbraio 1903 la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai commercianti e contadini del mandamento di Cossato, con sede in Cossato, venne autorizzata ad accettare una elargizione di L. 180 di rendita italiana 5 per cento, disposta in favore di essa dal locale Comitato di beneficenza, con atto pubblico 4 novembre 1902, a rogito del notaio Paschetti residente in Cossato.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 aprile 1903, in lire 100,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,69	100,69
	4 1/2 % *netto*	105,86 1/8	104,73 5/8
	4 % *netto*	102,38 3/4	100.38 3/4
	3 1/2 % *netto*	98.84 1/4	97 09 1/4
	3 % *lordo*	71,54 1/2	70,34 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha da Costantinopoli che a Yildiz Kioske ed alla Porta ha destato meraviglia il fatto che il Governo russo abbia dato prova di tanta moderazione nella faccenda del suo console a Mitrovizza e che, per la prima volta forse nella storia bisecolare delle relazioni tra la Russia e la Turchia, il Governo non abbia rilevato con maggior vigore questo attentato contro un rappresentante dello Czar ed il prestigio russo nei Balcani.

I circoli diplomatici sono persuasi che questo atteggiamento voluto dallo Czar, principe ed apostolo della pace, sarà interpretato a Yildiz Kioske al di là dell'intenzione che l'ispira e che il Sultano ne piglierà pretesto per non cedere che il minimum alle rimostranze delle Potenze ed eviterà di sagrificar loro gli albanesi, la sua guardia del corpo, i fedeli alla sua persona. In fatti, esso persiste ad inviare nella Vecchia Serbia degli *ulema* e dei *mullah* invece di soldati e con missione di transigere cogli albanesi. Il signor Zinowieff, fautore di una politica energica, ne sarebbe desolato, ed il suo collega austriaco barone De Calice, invece, ne sarebbe piuttosto soddisfatto. Quest'ultimo, anzi, avrebbe profittato di questo stato di animo del Sultano per chiedere l'*exequatur* per il console austro-ungarico nominato a Mitrovizza, il quale non correrebbe il rischio di essere colpito dagli albanesi come il console russo.

L'*Information* di Vienna riceve da Belgrado delle notizie molto strane sui rapporti del Sultano cogli arnauti. Il *Temps* di Parigi osserva che conviene riprodurre queste notizie con riserva, ma che meritano però di essere registrate.

« Parecchie migliaia d'albanesi rappresentanti le tribù più importanti della Vecchia Serbia, d'Albania e di Macedonia, si sarebbero riuniti recentemente a Zorici, piccola località situata presso Prizzend, ove si sarebbero abboccati cogli emissari del partito albanese di Costantinopoli. Questi emissari, la maggior parte notabili di Costantinopoli, clienti degli albanesi del palazzo del Sultano, avrebbero affermato solennemente che il Sultano ordinava loro di opporsi alle riforme ed aggiunto che esso ignorava affatto che il suo Governo, guadagnato a prezzo d'oro dallo straniero, effettuasse queste riforme contro i suoi fedeli albanesi. I capi albanesi inteso ciò, batterono le armi, come è loro costume, gridando « Viva il Sultano antiriformatore! Abbasso i visir ed i pascià, traditori venduti! »

Gli albanesi si sarebbero quindi separati votando una risoluzione ed un indirizzo analoghi a quelli diggià segnalati da qualche tempo e annunziando che, non ricevendo una risposta del Sultano o dell'ispettore generale, essi trucideranno gli infedeli per impedire le riforme e per salvaguardare le loro libertà secolari.

∴

La *Neue Freie Presse* di Vienna fa risaltare la gravità del fatto che gli albanesi, dopo il sanguinoso combattimento di Mitrovizza, fuggono in direzione di Novibazar e che il Governo serbo, il quale è in procinto di rinforzare la guarnigione di confine pensa, già a richiamare sotto le armi le riserve, per il caso che

gli avvenimenti nella Vecchia Serbia assumessero carattere ancora più minaccioso.

Il giornale dice che questa improvvisa sollevazione albanese giunge quasi imprevista, tant'è vero che la nota austro-russa sulle riforme parla della necessità di accontentare i macedoni cristiani con oppurtune riforme e menziona solo di sfuggita gli albanesi.

Questa rivoluzione degli albanesi, i quali, opponendosi alle riforme, vogliono essere più turchi del sultano, è molto imbarazzante per il Sultano stesso, il quale per tenersi buone le Potenze sarà costretto a puntare i cannoni contro i suoi fedeli albanesi, che furono sempre il più sicuro sostegno dell'islamismo e del trono.

La *Presse* termina dicendo: « Checchè accada, la risolutezza della Russia e dell'Austria a voler impedire una catastrofe balcanica, resta la più sicura garanzia che l'incendio scoppiato nella Vecchia Serbia non si allargherà oltre i confini della provincia ».

***

Il Presidente Roosevelt, nel suo viaggio attraverso gli Stati dell'Ovest, continua a pronunciare dei discorsi.

A Wankeska, nel Visconsin, esso ha tenuto un discorso in cui ha espresso il dispiacere per il tono aggressivo di alcuni organi dell'opinione pubblica contro Potenze estere.

« Finchè sarò Presidente, disse egli, manterrò in tutto il suo vigore la dottrina di Monroe, ma non è nelle mie intenzioni di servirmene come pretesto o giustificazione per essere sgradito ad altre Potenze. Noi vogliamo l'amicizia di tutti; vogliamo la pace ed auguriamo il bene di tutte le nazioni e dell'umanità. »

***

Si ha da Washington che, dopo aver rifiutato di discutere i protocolli degli alleati dettati dalla forza, il Congresso del Venezuela si è prorogato per manifestare la sua indignazione patriottica, ma lasciando pieni poteri al Presidente Castro.

Questi ha ricevuto dal Senato l'autorizzazione a contrarre uno o parecchi prestiti destinati alla conversione dei debiti interno ed estero.

A Washington, il sig. M. Sterbert ambasciatore d'Inghilterra ha presentato al signor Bowen, in nome degli alleati, il progetto di protocollo di arbitrato con un certo numero di emendamenti. Il signor Bowen ne ha accettati soltanto alcuni rappresentanti delle Potenze ne riferiranno ai loro Governi.

***

Il *Tempo* ha da Tangeri, 5 aprile:

Il ministro di Spagna a Tangeri ha ricevuto oggi un telegramma del generale comandante di Melilla, il quale dice che tutte le tribù finitime hanno fatto causa comune col pretendente.

A Fez la situazione resta assolutamente calma, ed il Sultano continua ad abbandonarsi alle sue solite distrazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria* che è al suo comando, giunse ieri a Spezia proveniente da S. Remo.

S. A. R. il principe ereditario di Sassonia, ieri, dopo aver visitato le rovine di Pesto, recossi a Salerno e ad Amalfi.

Stamane ha visitato Sorrento.

S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Zanardelli, partito l'altra sera da Roma, giunse ieri alle 16.40 a Brescia e fu ricevnto dal senatore Resti-Ferrari, dagli onorevoli deputati Massimini e Castiglioni, da numerosi amici e da grande folla, che gli fece una calda dimostrazione accompagnandolo fino a casa.

Congresso storico internazionale. — Stamane hanno tenuto riunioni le Sez. I. Fil. class. e comp. - II. St. mediev. e mod. - III. St. delle letterature. - IV. Archeologia; Numismatica; Storia dell'Arte. - V. St. diritto e sc. economiche. - VII. St. d. filos. e d. rel. - VIII. St. sc. matem., ecc.

Nel pomeriggio si sono poi radunate le Sez. I. St. antica ed epigrafia. - II. St. mediev. e mod. - IV. St. arte mus. e dramm. - VI. St. d. geogr. storica.

Lo sciopero degli operai in Roma. — Da parecchi giorni eransi posti in isciopero gran numero degli operai tipografi della nostra Città, che chiedono aumento di salario e diminuzione nelle ore di lavoro. Non avendosi potuto accordare gli operai tipografi con i proprietari delle tipografie (malgrado lo intervento di autorevoli personaggi), nel pomeriggio di ieri i sodalizi operai appartenenti alla Camera del lavoro, per solidarietà verso i compagni tipografi, decisero di porsi in isciopero e da stamane questo è divenuto quasi generale.

Circa l'andamento dello sciopero, *l'Agenzia Stefani*, alle ore 15, ci comunica le seguenti informazioni:

« Lo sciopero si svolge calmo. I tram ed omnibus circolano in numero sufficiente guardati dai carabinieri e non vi fu che qualche tentativo isolato e vano di fermarne qualcuno. Girano in tutte le vie carrozze private, automobili, carri e biciclette.

Vi sono stati stamane alcuni assembramenti da parte degli scioperanti in vari punti della città, in piazza Colonna, piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele e ponte Garibaldi, ma furono sciolti senza incontrare resistenza.

In molti punti i negozi sono chiusi o semi chiusi; ma nel loro interno si lavora ed i negozi di generi di prima necessità funzionano regolarmente ».

VII congresso internazionale d'agricoltura. — Tra le più attraenti escursioni che il comitato ordinatore ha organizzato, è certo quella di Sicilia.

Ne diamo il programma:

Giovedì 23 aprile arrivo a Palermo — ore 11 convegno dei congressisti al municipio — ore 14 visita all'Orto Botanico — ore 15 1|2 visita all'Istituto agrario Castelnuovo con degustazione di vini bianchi — ore 20 1|2, rappresentazione di gala al Massimo.

Venerdì 24 aprile gita a Marsala — ore 7 1|2 partenza per Marsala con treno speciale — ore 11, visita agli stabilimenti enologici — ore 13, colazione offerta dalle ditte Witaker e Woodouse — ore 16, ritorno a Palermo.

Sabato 25 aprile gita alla Conca d'Oro e Monreale — ore 16, partenza per Monreale in tram-funicolare — ritorno libero.

Domenica 26 aprile gita a Taormina.

Per questa gita, che la società delle ferrovie Sicule offre con pensiero gentilissimo, completamente gratuita, le iscrizioni sono definitivamente chiuse con 100 gitanti.

Servizio dei pacchi postali per Pasqua. - La Direzione Provinciale delle RR. Poste e telegrafi comunica:

Si raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano allo attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito, o debba essere posto in vendita.

Converrà pure che chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un poco per volta, prendendo in tempo opportuni accordi con l'ufficio cui intende presentarli, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni.

Congresso internazionale dei Latini. Dal giorno 15 al 22 corrente si riunirà in Roma il *Congresso internazionale Latino.*

Le riunioni del congresso si terranno al Palazzo Bernini al Corso.

Il Prof. Conte Angelo de Gubernatis, presidente del Comitato ordinatore di detto congresso, in proposito ci comunica:

Appena fu bandito il primo congresso internazionale dei latini, che si aduna in Roma, i Rumeni, nei quali è ardente e fortissimo l'amore per Roma ed il sentimento della latinità, se ne commossero e risposero con premura all'appello, risolvendo di venire in solenne e pio pellegrinaggio a Roma.

Il 14 aprile ne arriveranno oltre centocinquanta.

Una settantina di deputati, professori avvocati, medici, ingegneri, studenti, con alcune signore, si muove da Bucarest, guidata dallo illustre archeologo prof. Gregorio Tocilescu, il dotto illustratore del « Tropheum Traiani » della Dobrugia.

Altri manipoli di pellegrini rumeni si muovono da Craiova, da Galatz, da Jassy.

Il prof. Virgilio Popescu, direttore del liceo commerciale di Bucarest, viene con una ventina di lautari, cantori, danzatori rumeni, che, in costume rumeno, eseguiranno arie e danze rumene, negli intermezzi della rappresentazione drammatica che avrà luogo, in onore dei congressisti latini, nel pomeriggio del 16 aprile, al teatro Drammatico Nazionale.

Il comitato ordinatore del Congresso latino ha pensato di offrire nella sera del 16 aprile una cena fraterna ai latini del Danubio, e le iscrizioni si ricevono fin d'ora al Palazzo Bernini, Corso Umberto I,151. La quota per prendere parte al banchetto è di lire dieci.

Terremoto. Un dispaccio da Catania dice che ieri, a Milo, a Linguaglossa ed a Mineo, sono state avvertite fortissime scosse di terremoto, che sono state segnalate anche a Catania, a Nicolosi ed a Belpasso.

Marina mercantile. Ieri l'altro i piroscafi *Commonwealth* della D. L., *Lahn* della N. L. e *König Albert* proseguirono da Gibilterra, il primo ed il terzo per Genova ed il secondo per New-York. Ieri il piroscafo *Nord-America* della Veloce di Napoli proseguì per Genova ed il piroscafo *Duca di Galliera* della stessa Veloce giunse a New-York.

ESTERO.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana di Marsiglia ci comunica il movimento d'importazione ed esportazione verificatosi tra quella Città e l'Italia durante il primo trimestre dell'anno corrente.

Da esso risulta che l'importazione dall'Italia raggiunse la somma di lire 26,461,094 e l'esportazione per l'Italia quella di lire 11,743,873. Vi è quindi una eccedenza nella importazione di lire 17,717,221.

Il traforo del Sempione. — L'ultimo bollettino ufficiale dei lavori del Sempione reca che al primo aprile la lunghezza totale della galleria era di 15,261 metri, di cui 8931 dal lato svizzero, e 6630 da quello italiano.

Il progresso medio fu di metri 12,43 al giorno.

Dal lato sud, l'acqua della galleria raggiunse i 799 litri al secondo; dal lato nord, si dovette sospendere la perforazione durante 9 giorni, a causa del terreno friabile, che rese necessario il rivestimento in legno della galleria.

Esposizione generale ad Aussig sull'Elba (Boemia). — Dal 20 giugno al 14 settembre prossimo avrà luogo ad Aussig sull'Elba, un'esposizione generale dei prodotti industriali ed agricoli. Essa è organizzata dall'esposizione industriale di Aussig ed è posta sotto il patronato dall'arciduca Carlo Ferdinando. Essa comprenderà dieci gruppi cioè: alimentazione (9 classi); industrie tessili (15 classi); abitazione e architettura (15 classi); mezzi di trasporto (9 classi); lavoro: macchine ed istrumenti, forza motrice, industrie diverse (13 classi); scienza, letteratura, educazione, istruzione (11 classi); arti e lavori domestici (8 classi); questioni sociali, igiene, beneficenza (13 classi); sport, caccia, pesca (8 classi); agricoltura, silvicoltura, economia domestica (9 classi).

Il raccolto del cotone nella Russia Asiatica nel 1902. — Secondo le ultime pubblicazioni degli uffici russi di statistica, la produzione del cotone nelle provincie centrali dell'Asia nel 1902, è stato inferiore di 13.1 0[0 a quella del 1901. Ma bisogna notare che l'area della coltura è stata ridotta del 31.20 0[0.

Il raccolto della provincia di Fergan accusa una diminuzione di 3,096,000 pudi (1=kg. 1.66); quella della regione trans-caspiana di 187,000 pudi; quella del Syr-Daria di 415,500; quelli di Samarkanda di 157,000. Al contrario nella provincia di Khiva si è avuto un aumento di pudi 1,150,000, e in quella di Bukhara, di 1,022,000 pudi.

Il raccolto totale è stimato a 4,900,000 pudi; i campi cotoniferi seminati con sementi americane non vi hanno contribuito che con 2,700,000 contro 3,900,000 pudi per l'anno precedente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 7. — Il Re ha confermato in carica tutti gli antichi Ministri, eccettuato il Ministro degli affari esteri, Lozanich, il quale è stato sostituito da Denisch.

Fra i senatori a vita nominati dal Re vi sono dodici vecchi-liberali, del partito dell'ex-regente Bistich; sette vecchi progressisti, cinque neutrali e nessun radicale.

L'elezione dei senatori elettivi avrà luogo dopo che i senatori nominati dal Re avranno elaborato una legge elettorale provvisoria ed i regolamenti della Scupstina e del Senato.

Il generale Beghitcevich è stato nominato Presidente del Consiglio di Stato, i cui membri, nessuno eccettuato, sono senatori.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione dell'elezione contestata di Syveton.

Jaurés, proseguendo il discorso sospeso ieri sera, continua a parlare dell'affare Dreyfus.

Egli espone la linea di condotta seguita dai nazionalisti dopo il falso Henry. Dice che i nazionalisti distrussero l'effetto del falso Henry con la falsa lettera dell'Imperatore Guglielmo, quindi accusarono i partigiani della revisione del processo di voler far sorgere complicazioni all'estero ed in fine rinnegarono le loro menzogne quando giunse l'ora della resa dei conti. *(Rumori).*

Jaurés espone lungamente la storia della procedura della revisione del processo Dreyfus. Parla della propaganda occulta fatta dallo Stato Maggiore mediante la pretesa lettera dell'Imperatore

Guglielmo e l'opera del generale Mercier, il quale, se Dreyfus fosse stato assolto dal Tribunale militare di Rennes, sarebbe divenuto il vero condannato.

Jaurès dice che il generale Mercier, non potendo produrre pubblicamente la Nota dell'Imperatore Guglielmo fece di tutto per persuadere della sua esistenza i giudici del tribunale militare di Rennes.

I giudici di Rennes subirono influenze militari e clericali. L'assoluzione di Dreyfus si considerava come una disfatta per la Chiesa. Oggi il pericolo di una guerra, minacciato dai nazionalisti, non esiste, come non esisteva prima. (*Movimenti*).

Jaurès, chiede che il Governo investighi perchè la lettera del generale Pellieux fu tenuta nascosta e come la falsa lettera dell'Imperatore Guglielmo fu presentata. La debolezza attuale dei nazionalisti non farà dimenticare i loro misfatti di ieri. (*Vivi applausi a Sinistra. Si grida a Destra: Andate a Berlino!*)

Il Ministro della Guerra, generale André, dichiara che faciliterà la ricerca della verità. Si rimette all'ultima sentenza del tribunale di Rennes (*applausi a Destra*), ma riconosce che la coscienza del paese è singolarmente turbata per l'apparizione di circostanze attenuanti del delitto di tradimento. (*Applausi a Sinistra*).

Il Ministro della Guerra, generale André, dice di comprendere l'ansietà della Camera e porta, come contributo alla verità, la lettera di Pellieux; conferma l'autenticità della lettera letta ieri da Iaurès, e dice che il generale Pellieux la ritirò in seguito, su domanda di Cavaignac. (*Esclamazioni*).

Il Ministro accetta la proposta di fare un'inchiesta amministrativa; domanda soltanto l'aiuto del magistrato per lo spoglio dei documenti. (*Applausi a Sinistra*).

Krantz dice che, come Ministro della Guerra, conobbe la lettera del generale Pellieux e rifiutò di mettere il generale a riposo come egli chiedeva.

Cavaignac dichiara che assume la responsabilità dei suoi atti passati. La lettera del generale Pellieux fu scritta senza riflessione ed egli non doveva tenerne conto; è falso che l'abbia tenuta nascosta. Accusa Iaurès di fare opera di disorganizzazione nazionale.

Cavaignac dice che Iaurès aveva già pronunziato parole di rinnegamento nazionale. (*Rumori*). Siete voi, domanda l'oratore, vili come Iaurès? (*Tumulto*).

Jaurès dichiara che non sarà giudice di una diversione premeditata, la quale rassomiglia alla convulsione disperata dell'uomo agli estremi.

Lasies rimprovera il Ministro della Guerra, generale André, di rendersi, con l'accordare l'inchiesta, complice dei disorganizzatori dell'esercito. Il capitano Cuignet, che scoperse il falso Henry scoperse pure quello che fu chiamato il false Panizzardi, ma i dreyfusardi tennero il silenzio su questa seconda scoperta.

L'oratore legge una lettera di Cuignet, la quale dice che il dispaccio Panizzardi equivale ad una confessione formale della colpabilità di Dreyfus. Cuignet si lamentò, quando volle denunciare tale falso, che nessuno volesse ascoltarlo. (*Applausi a Destra*).

Lasies aggiunge che il generale André, per impedire a Cuignet di parlare, lo imprigionò, e quando uscì dalla prigione gli ingiunse di tacere. Il ministero è il capo dei falsari! (*Rumori*).

Pressensè dice che lo stesso Cuignet riconobbe l'esatezza della traduzione del dispaccio Panizzardi fatta al Ministero degli afiari esteri.

Lasies risponde che Cuignet vide soltanto una copia falsa e non l'originale. Chiede che il Governo interroghi Cuignet.

Si annulla poscia, con 281 voti contro 228, l'elezione contestata del nazionalista Syveton, che provocò la discussione sull'affare Dreyfus.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Ribot chiede si passi all'ordine del giorno puro e semplice. onde non diseppellire un triste e miserabile affare. Dice che il Parlamento non può sostituirsi alla giustizia. Deplora che il Ministro della guerra abbia accettato la proposta di un'inchiesta, della quale egli non comprende il significato. Si vuole forse gettare il sospetto sull'esercito, già tanto attaccato, del quale i socialisti contestano la devozione e la grandezza? (*Interruzioni*)

Walter, socialista, dice che l'esercito conta dei *souteneurs* come Esterazy.

Queste parole provocano un prolungato tumulto. Il Centro e la Destra protestano e minacciano di lasciare l'aula.

Sistabilita a stento la calma, Ribot termina il suo discorso, rimproverando al Governo di fare una politica di odio.

Si approva, con 287 voti contro 217, un ordine del giorno, presentato da Chapuis, così concepito:

« La Camera, confidando nel Governo, passa all'ordine del giorno ».

Quindi, con 383 voti contro 75 viene approvata un'aggiunta redatta in questi termini: « La Camera è risoluta a non lasciare uscire l'affare Dreyfus dal terreno giudiziario. »

Infine la Camera si aggiorna al 19 maggio.

VIENNA, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli;

L'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, ha consigliato nel modo più vivo la Porta, stante i recenti avvenimenti nell'Albania di ristabilire prontamente ed energicamente le condizioni normali in quella regione per applicare le riforme approvate da tutte le Potenze.

COPENAGHEN, 7. — L'Imperatore Guglielmo, partendo da Copenaghen, ha inviato un telegramma al Re, ringraziandolo cordialissimamente per le accoglienze avute e pregandolo di convincersi che egli si considera come figlio della Casa Reale danese.

Il telegramma terminà così: « Dio conceda al Re, alla Casa Reale ad al popolo danese, di festeggiare con gioia il giubileo ».

BERNA, 7. — La Direzione della Compagnia del Gottardo avendo fatto varie concessioni al personale, la Commissione pei salari degli impiegati, riunitasi stasera a Lucerna, ha deciso di rinunziare allo sciopero. Il programma che contiene il *minimun* delle richieste avanzate dal personale, sarà sottoposto stasera alla Direzione della Compagnia del Gottardo.

LISBONA, 8. — Il Re Edoardo VII, accompagnato dal Re Don Carlos a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert*, è partito iersera alle 5,10, salutato dalle salve dell'artiglieria e dalle acclamazioni della folla che gremiva i *quais*.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuui.* — Si approva in prima lettura, con 159 voti contro 77, il *bill* sull'insegnamento, il quale stabilisce che i 5 membri dello *School-Board* attuale rimarranno in carica soltanto per 5 anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 aprile 1903

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì.	756,35
Umidità relativa a mezzodì	2,4.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 16°5, minimo 6°,4.
Pioggia in 24 ore	

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.